

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Band: 88 (2010)
Heft: 2

Buchbesprechung: Besprechungen = Recensions = Recension

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



G. Malençon & R. Bertault, 2009.

Complements à la Flore des Champignons supérieurs du Maroc

Editore: Confédération Européenne de Mycologie Méditerranéenne (CEMM), Nice.

Autori: 33 micologi specialisti di sette nazioni europee.

841 pagine, lingue: francese, italiano, spagnolo, inglese.

Una notevole esperienza micoredazionale sovranazionale: «Complements à la Flore des Champignons superieurs du Maroc» de G. Malençon & R. Bertault edité en 1970-1975.

Tra i testi più noti del XX secolo della storia della micologia europea d'espressione latina e di matrice nazionale francese la «Flore des Champignons Superieurs du Maroc» di G. Malençon e R. Bertault, iniziata redazionalmente nel 1932 e pubblicata a Rabat in due poderosi tomi nel 1970 e 1975, è un pilastro determinante per l'approccio ai macromiceti basiodiospori del Marocco e dell'Algeria. Questa funga che potrebbe far pensare a un contesto estraneo per la micologia europea si è invece dimostrata nell'ultimo mezzo secolo, e potrà divenirlo ancora maggiormente in futuro, ben presente anche sul nostro continente, ovviamente negli areali mediterranei, a seguito dei mutamenti climatici registrati. Infatti molte entità descritte dai due grandi micologi francesi si scovano sempre più anche in Francia, Spagna, Portogallo, Italia e sulle grandi isole, Sicilia, Sardegna e Corsica. Questo, unitamente al numeroso materiale inedito lasciato dai due autori (scritti, disegni e, soprattutto, collezioni in essiccata) al museo di Montpellier hanno indotto la CEMM nel 2003 a progettare una revisione e aggiornamento delle pubblicazioni e materiale inedito invitando gli specialisti di varie nazioni. Hanno accettato e aderito 33 micologi specialisti di singoli capitoli. Le revisioni e pubblicazioni sono

state fatte nella lingua del redattore completate da disegni e rilievi attuali. Ogni necessità specifica è stata sostenuta dall'invio dei manoscritti originali, schizzi a matita, disegni acquarello e essiccata tipo per le specie più controverse o poco note.

Quale micologo «tricolomologo» sono l'unico svizzero coautore e questo mi ha procurato grande soddisfazioni. Avere tra le mani i reperti raccolti in Marocco, soprattutto nelle cedrete del Rif, nel Medio ed Alto Atlante, tra i 1400 e i 1900 m s.l.m. poi da noi trovate a congressi della CEMM, particolarmente quelli tenuti in Provenza, Corsica e Sardegna è stato un momento tra i più accattivanti del mio quarantennale «amore micologico».

L'iter redazionale e compositivo, ovviamente complicato considerato il numero dei coinvolti, è stato lungo e se si è concluso con l'edizione a luglio 2009 e grazie alla tenacia di Jean-Claude Maire, alla competenza e straordinaria cordialità collaborativa del Dr. Pierre-Arthur Moreau dell'Università di Lilla e di Giovanni Robich indubbiamente, per noi, il più oggettivo, serio e scrupoloso rappresentante della micologia italiana contemporanea.

Ora è compito dei ricercatori che amano frequentare i bordi caldi e temperati delle aree mediterranee e submediterranee continuare a navigare in questa funga particolare. Soprattutto è auspicabile qualche specialista del genere *Russula* e *Coprinus* (gli unici mancanti perché non «abordati» da nessuno) ben presenti nei trattati originali e nei materiali inediti depositati a Montpellier (Francia).